

L'ALLARME «FEBBRE SUINA»

L'iniziativa del sindaco Ferocino per sensibilizzare i cittadini

Influenza A, un incontro con le famiglie di Jelsi

E' stato organizzato per il 5 novembre



JELSI - Sensibilizzare la popolazione sul problema dell'influenza A. E' questo l'obiettivo dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mario Ferocino che ha organizzato un incontro per giovedì 5 novembre con le famiglie jelsesi.

«Si tratta di una riunione - ha spiegato il primo cittadino - che vede collaborare in sinergia l'amministrazione comunale, l'Asrem e le scuole. L'incontro è rivolto ai genitori e, grazie alla presenza di esperti sanitari, è finalizzato a informare la popolazione su questa infezione senza creare inutili allarmismi».

Per il momento la pandemia è molto meno aggressiva delle precedenti. Ma per prevedere l'evoluzione occorre valutare diversi aspetti: la gravità delle ondate successive - difatti le pandemie hanno tendenza a diffondersi a 2-3 ondate in cui le ultime sono peggiori delle prime; la qualità dei servizi sanitari offerti, sicuramente migliorati rispetto al passato; la vulnerabilità della popolazione al nuovo virus, in particolar modo la letalità riguardante i soggetti con patologie croniche, i quali sono au-

mentati rispetto al passato; il trasformismo virale - in particolare durante le ondate influenzali invernali il virus potrebbe incontrarsi con i virus influenzali già in circolazione nell'uomo.

L'influenza suina è il termine con cui ci si riferisce ai casi di influenza provocati da trasmissione endemica di Orthomyxo virus dai suini all'uomo. I virus sono denominati Swine influenza virus. I ceppi SIV isolati finora sono stati classificati come Influenza virus C o come uno dei numerosi sottotipi dell'influenza A. Oggi si ritiene

che l'influenza suina sia una malattia respiratoria dei maiali causata da un virus influenzale di tipo A. Questo tipo di influenza colpisce con una certa regolarità i maiali.

Secondo i ricercatori dell'Università di Pittsburgh il virus compare per la prima volta nel 1918, nel corso degli anni si sono avvertiti periodi di diffusione ad altri di recessione temporanea; dal 1977 il virus accompagna l'influenza stagionale.

Emmeffe

*Al dibattito
parteciperanno
i genitori,
esperti
sanitari
e amministratori*

Spunti interessanti quelli emersi dal confronto con il prefetto Carmela Pagano Fortore, un'oasi di sicurezza?

Il tema al centro della riunione del Comitato provinciale

RICCIA - Migliorare il sistema di sicurezza urbana e di prevenzione generale. Questo l'obiettivo dell'incontro organizzato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, guidato dal Prefetto di Campobasso Carmela Pagano, che si è riunito mercoledì sera nell'aula consiliare del Comune di Riccia alla presenza di numerosi amministratori dei centri dell'area.

L'incontro è stato aperto dal Prefetto Pagano che ha evidenziato l'importanza di sviluppare una sicurezza partecipata nel senso della più ampia tutela dei diritti e del benessere dei cittadini. Il Prefetto ha successivamente illustrato ai presenti come si è orientato l'ordinamento nel dividere le responsabilità e, al tempo stesso, coordinando gli obiettivi prefissati.

«Quello da seguire - ha spiegato il Prefetto - è il metodo della cooperazione istituzionale e della collaborazione, un metodo che è finalizzato non solo a reprimere le situazioni di criminalità, ma anche a creare azioni positive per la collettività».

Il Prefetto ha spiegato anche l'ultima novità legislativa in materia: l'articolo 54 del Testo Unico 267 che rafforza i poteri in mano ai sindaci e che prevede anche un collegamento costante con la prefettura per il monitoraggio della sicurezza urbana. La dottoressa Pagano ha spiegato anche cosa si intende per sicurezza urbana: si tratta di cinque fattori che includono situazioni di abbandono, danneggiamento urbano, prostituzione e accattonaggio, fattori di rischio che potrebbero dar vita a reati di criminalità organizzata. La legge 94 del 2009, all'articolo 3, ha rafforzato gli strumenti in mano ai sindaci per fronteg-

giare queste situazioni attraverso misure penali già esistenti. Il Prefetto ha inoltre spiegato che effetti ha avuto la nuova legge in Italia e in regione e si è poi soffermata sulle zone di criticità in provincia di Campobasso. La dottoressa ha concluso evidenziando che il Comitato sta effettuando questi incontri anche per conoscere dai sindaci cosa succede nel territorio, in che modo si può migliorare il sistema sicurezza, come è meglio supportare i provvedimenti dei sindaci.

Sono poi intervenuti i componenti del Comitato: il questore Messa che ha sottolineato la massima collaborazione con i sindaci per la sicurezza urbana; il Comandante provinciale dei

Carabinieri Lombardi che ha evidenziato come su 84 comuni della provincia di Campobasso ci sono 45 presidi dell'Arma; il Comandante provinciale della Guardia di Finanza Soricelli e il Comandante provinciale della Forestale Lalli.

Sono poi intervenuti i sindaci che hanno esposto i principali problemi dei rispettivi centri e, in chiusura, il dirigente della Protezione Civile regionale Giarrusso. Quello nel Fortore è stato il secondo degli incontri che rientra in un ciclo di sei appuntamenti decentrati sul territorio, per aree omogenee della provincia, da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

M Finella

Presenti anche rappresentanti delle forze dell'ordine, della Protezione civile e dei Comuni dell'area



L'intervento di Micaela Fanelli

«Più investimenti per lo sviluppo»

I sindaci hanno illustrato proposte e obiettivi per il territorio

temi. Riguardo ai giovani il sindaco Fanelli ha anche sottolineato che il Fortore confina con le province di Benevento e Foggia ed è quindi necessaria una attenta prevenzione su questi fattori di rischio. Infine il sindaco ha anche approfondito i temi ambientali e del dissesto idrogeologico, problema quest'ultimo molto sentito nel territorio riccese.

Il sindaco di Sant'Elia a Pianisi Nando Morrone ha illustrato i principali problemi nel suo comune: il randagismo e alcune situazioni sociali difficili legate alla droga e all'alcolismo che gli operatori del Piano sociale di zona stanno gestendo con attenzione.

Il sindaco di Jelsi Mario Ferocino si è invece soffermato sul recente caso di violenza tra le mura domestiche avvenuto in paese: «Ci sono situazioni di degrado sociale - ha spiegato Ferocino - che difficilmente vengono scoperte e che, quando ciò accade, ci fanno pensare che la nostra terra non è proprio un'isola felice».

Il consigliere comunale di Riccia Franco Rivellino ha condiviso appieno l'intervento del sindaco Fanelli e ha auspicato minori trasferimenti delle forze dell'ordine locali in altre sedi al fine di garantire una maggiore e proficua collaborazione.

Mafin